

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 1 di 39

## INDICE

I. REATI E I COMPORTAMENTI A RISCHIO.....	2
1.1 Descrizione delle fattispecie di reato richiamate dal Decreto Legislativo.....	2
1.2 Descrizione metodologia adottata e attività sensibili identificate .....	35
II. PROTOCOLLI OPERATIVI ADOTTATI .....	37
2.1 Protocolli di controllo generali.....	37
2.2 Protocolli di controllo specifici .....	38
III. VERIFICHE E CONTROLLI .....	38

### LISTA DI DISTRIBUZIONE: su richiesta

4	06/21	Aggiornamento per nuovi reati e adeguamento in funzione dei Piani azione attuati alla data. N.B. le modifiche sono indicate in <b><i>grassetto corsivo</i></b>				
3	02/19	Aggiornamento per nuovi reati e adeguamento in funzione dei Piani azione attuati alla data. Cessione della SEZIONE LAS				
2	11/16	Revisione completa				
1	04/13	Aggiornamento per nuovi reati				
0	11/10	Prima Emissione				
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Causale</b>		<b>Redazione RSGQ</b>	<b>Verifica OdV</b>	<b>approvazione SEGRGEN</b>

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 2 di 39

## PARTE SPECIALE

Nel presente documento vengono identificate nel dettaglio le modalità di risposta di EMiT Feltrinelli a tutti i contenuti potenzialmente a rischio.

Contenuti potenzialmente a rischio.

- Conti economici e patrimoniali, trattati nel seguito per i pertinenti reati connessi;
- Funzioni, attività e processi aziendali a rischio, già precisamente identificati nella Relazione Analisi dei rischi (Allegato 6 Parte Generale) trattati nel seguito per i pertinenti reati.

Per quanto riguarda il livello di compliance ai requisiti del D.lgs. 231/2001 si segnala che:

- le procedure e i protocolli in essere sono stati utilizzati per l'attuale valutazione del rischio residuo (vedere Allegato 6 Parte Generale);
- ***ulteriori procedure verranno definite sulla base dell'evoluzione dei Piani Azione identificati alla data e di necessità che potranno emergere tenuto conto delle attività dell'Ente.***

## **I. REATI E I COMPORAMENTI A RISCHIO**

### **1.1 Descrizione delle fattispecie di reato richiamate dal Decreto Legislativo**

Scopo di questa parte del MOGEC è la descrizione della struttura e delle modalità realizzative dei reati, poiché tale conoscenza risulta funzionale alla prevenzione dei reati stessi e quindi all'intero sistema di controllo. Non è infatti sufficiente la semplice enunciazione della denominazione del reato o della classe di reati, poiché coloro che non possiedono specifiche competenze giuridiche e penalistiche potrebbero non comprendere quale sia il contenuto effettivo della fattispecie descritta, con il risultato che il rischio non sarebbe riconosciuto e adeguatamente contrastato. ***Nella presente versione si sono anche revisionate alcune spiegazioni dei reati presupposto al fine di una maggiore chiarezza.***

L'analisi dei processi aziendali di EMiT Feltrinelli è stata svolta secondo la metodologia CRSA (Control Risk Self Assessment) e ha consentito di entrare nei singoli comportamenti suddivisi area per area e di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dal D.lgs. 231/2001.

Tale analisi puntuale dei singoli comportamenti e del rischio ad esso associato (elenco esaustivo) è contenuta nel documento di "Valutazione dei rischi" che contiene anche i protocolli operativi specifici già presenti nell'Ente che hanno consentito di identificare i rischi residui su cui intervenire. Vista la complessità del documento esso è fornito in allegato (Allegato 6 Parte Generale) al presente Modello ed è comunque parte integrante dello stesso.

Per ognuno dei reati individuati dal D.lgs. 231/2001 in modo singolo o in modo raggruppato è espresso un commento relativamente al rischio di commissione da parte di EMiT Feltrinelli.

Le attività sensibili identificate e i Piani Azioni sono presenti nell'Allegato "Relazione sull'analisi dei rischi" (allegato 6 Parte Generale).

***Il catalogo dei reati presupposto analizzato nella presente versione del Modello è aggiornato fino alle novità introdotte dal d.lgs. 75/2020 che ha ampliato le fattispecie dei reati fiscali e dei reati in danno alla PA e introdotto la responsabilità degli Enti per i reati di contrabbando.***

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 3 di 39

*In particolare la novella ha recepito la c.d. Direttiva PIF [(UE) 2017/1371] volta alla soppressione delle gravi frodi IVA di carattere internazionale che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, introducendo quali ulteriori reati presupposto le fattispecie di:*

- *dichiarazione infedele (ex art. 4 d.lgs. 74/2000);*
- *omessa dichiarazione (ex art. 5 d.lgs. 74/2000);*
- *indebita compensazione (ex art. 10-quater d.lgs. 74/2000)*

*rilevanti solo ove commessi dall'Ente "nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro".*

*Ulteriori novità introdotte dal d.lgs. 75/2020 riguardano l'ampliamento del catalogo dei reati in danno alla PA (nella cui ampia nozione deve ora ricomprendersi anche l'Unione Europea) con modifica dell'art. 24 e introduzione dei delitti di:*

- *frode nelle pubbliche forniture (ex art. 356 c.p.);*
- *frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (ex art. 2 l. 898/1986).*

*Inoltre, sempre ad ampliamento dei reati che recano danno alla PA sono riconducibili le fattispecie che il d.lgs. 75/2020 ha inserito nell'art. 25 co. 1:*

- *peculato (ex art. 314 co. 1 c.p.);*
- *peculato mediante profitto dell'errore altrui (ex art. 316 c.p.);*
- *abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.).*

*Infine il d.lgs. 75/2020 ha introdotto l'art. 25-sexiesdecies con la previsione del reato di contrabbando e la responsabilità degli Enti per le fattispecie di cui al DPR 43/1973 (Testo Unico in materia doganale).*

#### **Art. 24 d.lgs. n. 231 del 2001\***

***Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture -\*Rubrica sostituita dal D.lgs. 75/2020***

*Art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato.*

(Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo aver ricevuto finanziamenti, contributi o sovvenzioni da parte dello Stato italiano o da altro Ente pubblico o delle Comunità europee, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi di legge cui erano destinate [realizzazione di opere o svolgimento di attività di pubblico interesse, anche se tale distrazione riguardi solo parte della somma erogata, e l'attività programmata si sia realmente svolta]).

*Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato.*

(Tale disposizione punisce particolari modalità di realizzazione della truffa in erogazioni pubbliche. Il fatto consiste nel conseguimento dell'erogazione pubblica attraverso il deposito o l'esibizione di documentazione falsa ovvero per l'omissione di informazioni dovute. Ai fini della consumazione è sufficiente il semplice utilizzo o la presentazione di documentazione falsa ovvero la comunicazione di un dato rilevante. Tale ipotesi di reato assume natura residuale rispetto alla più grave fattispecie di truffa in danno dello Stato (ex art. 640, comma 2, n. 1, c.p.), per la cui sussistenza è necessaria, invece, l'induzione in errore mediante artifici o raggiri).

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 4 di 39

*Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture.*

*(Tale reato si configura mediante la frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali conclusi con lo Stato o con un altro Ente pubblico o con una impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità).*

*Art. 640, co. 2 n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee. (La condotta di reato consiste nel porre in essere artifici o raggiri che inducono in errore con danno per lo Stato, per altro ente pubblico o per l'Unione Europea al fine di realizzare un ingiusto profitto per sé o per altri. Per "artificio" o "raggiri" si intende la simulazione o dissimulazione della realtà, atta ad indurre in errore una persona per effetto della percezione di una falsa apparenza (di fatto o di diritto). Il silenzio può integrare la condotta della truffa se attuata in presenza di un obbligo giuridico di comunicazione, anche di carattere extra-penale. L'atto di disposizione del soggetto indotto in errore può comprendere ogni comportamento dotato di una efficacia in fatto; tale può essere considerata anche la semplice inerzia. Il "profitto" si ravvisa anche nella mancata diminuzione del patrimonio, per effetto, ad esempio, del godimento di un bene e, quindi, anche in assenza di un aumento effettivo di ricchezza; può anche non essere di natura patrimoniale, potendo consistere nel soddisfacimento di un interesse di natura morale. La casistica collegata a tale ipotesi di reato può ritenersi assai ampia. Il comportamento del dirigente dell'Ente può integrare in vario modo la fattispecie: truffe perpetrate ai danni di Enti Previdenziali ovvero di amministrazioni locali attraverso dichiarazioni mendaci ovvero altre condotte fraudolente, cioè mediante condotte che forniscano una rappresentazione della situazione reale in maniera difforme, idonee quindi a indurre in errore ingenerando una falsa rappresentazione della situazione effettiva (di fatto o di diritto). È il caso delle false dichiarazioni in sede di partecipazione a gare pubbliche per l'aggiudicazione di un servizio o per conseguire particolari benefici di legge ovvero ancora alterazioni commesse nello svolgimento del servizio di erogazione del trattamento previdenziale per conto dell'INPS al fine di conseguire un illecito arricchimento).*

*Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.*

*(In questa fattispecie la truffa è posta in essere per conseguire indebite erogazioni da parte dello Stato, di altri enti pubblici o dell'Unione Europea. Il reato assume carattere generale, rispetto a quello previsto e punito dall'art. 316-ter, di cui sopra, che assume invece carattere sussidiario. Inoltre il reato in questione può facilmente concorrere con quello di cui all'art. 316-bis, in quanto può concretizzare condotte prodromiche all'erogazione del contributo distratto dalla destinazione prevista. Casistica: l'Ente può, mediante artifici o raggiri, indurre lo Stato o altro Ente Pubblico o la Comunità Europea a liquidare o approvare indebite erogazioni pubbliche).*

*Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico.*

*(Tale fattispecie è diretta a reprimere le ipotesi di illecito arricchimento conseguito alterando in qualunque modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico, condotta integrata quando si attui una interferenza con il regolare svolgimento di un processo di elaborazione dati al fine di ottenere uno spostamento patrimoniale ingiustificato. Altra modalità di realizzazione del reato consiste nell'intervento abusivo su dati, programmi o informazioni contenuti in un sistema informatico o telematico, intervento attraverso il quale l'Ente procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con danno altrui. L'alterazione fraudolenta del sistema può essere la conseguenza di un*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 5 di 39

*intervento rivolto sia alla componente meccanica dell'elaboratore, sia al software. Sono considerate pertinenti ad un sistema informatico, e quindi, rilevanti ai sensi della norma in questione, le informazioni contenute su supporti materiali, nonché i dati ed i programmi contenuti su supporti esterni all'elaboratore (come dischi e nastri magnetici o ottici), che siano destinati ad essere utilizzati in un sistema informatico. Da notare che la fattispecie in esame viene presa in considerazione dal Decreto soltanto nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. La casistica è di difficile individuazione considerata la condizione necessaria voluta dal Decreto secondo il quale il reato deve comunque essere commesso a vantaggio o nell'interesse dell'Ente. Tuttavia è possibile configurare l'ipotesi di una alterazione di un sistema informatico (ad esempio un programma) per il calcolo ed il versamento di imposte o tasse, che determini un vantaggio per l'Ente, con corrispondente danno per l'Erario).*

*Art. 2 l. 898/1986 Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.*

### Commento relativo ai reati sopra menzionati

**I Principali comportamenti a rischio individuati in EMiT Feltrinelli per i reati sopra elencati sono:**

- Negoziazione, stipulazione, esecuzione di contratti con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata) o mediante gare ad evidenza pubblica (aperte o ristrette), comportamento inserito nelle attività della tabella Settore / attività allegata alla relazione sull'analisi di rischi:
  - "Relazioni con Regione Lombardia", "Gestione fondi finanziati": **Responsabile SETTORE FORMAZIONE**
  - "Relazioni con il Comune di Milano", "Gestione fondi finanziati": **Responsabile SETTORE FORMAZIONE**
- Redazione e produzione di documenti alla PA attestanti l'esistenza di condizioni essenziali per partecipare a gare, ottenere licenze, autorizzazioni ecc., comportamento inserito nelle attività della tabella Settore / attività allegata alla relazione sull'analisi di rischi:
  - "Elaborazione progetti e partecipazione a bandi": **Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
- Gestione del processo di selezione e assunzione del personale comportamento inserito nella attività "Selezione e gestione del personale" della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull'analisi di rischi: **Responsabile SEGRETERIA GENERALE**
- Gestione crediti di scopo legale e crediti speciali o agevolati, comportamento inserito nelle attività della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull'analisi di rischi:
  - "Relazioni con Regione Lombardia": **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 6 di 39

- **“Relazioni con il Comune di Milano”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
- Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per il rilascio di autorizzazioni, licenze, concessioni, atti, provvedimenti e certificati strumentali all’esercizio delle attività aziendali, comportamento inserito nelle attività della tabella Settore/ attività, allegata alla relazione sull’analisi di rischi:
  - **“Relazioni con Regione Lombardia”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
  - **“Relazioni con il Comune di Milano”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
- Acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici, comportamento inserito nelle attività della tabella Funzioni / attività, allegata alla relazione sull’analisi di rischi:
  - **“Relazioni con Regione Lombardia”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
  - **“Relazioni con il Comune di Milano”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
- Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici., comportamento inserito nelle attività della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull’analisi di rischi:
  - **“Relazioni con Regione Lombardia”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
  - **“Relazioni con il Comune di Milano”:** **SEGRETERIA GENERALE - Responsabile SEZIONE FORMAZIONE**
- Gestione omaggi, spese di rappresentanza, beneficenze, sponsorizzazioni, comportamenti tenuti sotto controllo all’interno del Codice etico.
- Alterazione registri informatici della PA per far risultare condizioni necessarie per partecipare a gare o modificare dati fiscali/previdenziali, comportamento tenuto sotto controllo tramite applicazione del DPS, utilizzato ancorché non più obbligatorio **e comunque ritenuto di basso livello di commissibilità dal Responsabile dei Sistemi informativi.**
- Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l’igiene sul lavoro (d.lgs. 81/08 e successive modifiche/integrazioni), comportamento tenuto sotto controllo dall’applicazione del DVR da parte del RSPP.
- Assunzione di personale appartenente alle categorie protette o la cui assunzione è agevolata, Rapporti con Enti previdenziali e assistenziali in generale (con riferimento a tutti i dipendenti), comportamento inserito nella attività “Selezione del personale” della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull’analisi di rischi: **Responsabile SEGRETERIA GENERALE**

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 7 di 39

- Rapporti con autorità di Pubblica Sicurezza (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Guardia di Finanza), comportamento tenuto sotto controllo all'interno del Codice etico.

*Per i reati sopramenzionati i Process Owner coinvolti, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel 2020, dell'attuazione del Piano d'azione a suo tempo individuato e dell'inserimento di prassi, hanno ritenuto che fossero sotto controllo.*

*Si precisa che la partecipazione a Bandi Europei – nuovo ambito di azione di recente sperimentato dall'Ente – comporterà l'estensione dei comportamenti a rischio di reati anche in tali attività.*

*Quanto alle fattispecie di reato di cui all'art. 2 l. 898/1986 (frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) allo stato non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.*

#### **Art. 24-bis d.lgs. n. 231 del 2001**

#### **Delitti informatici e trattamento illecito di dati - \*Articolo inserito dalla l. 48/2008**

*Art. 491-bis c.p. Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria.*

*(La tutela penale vigente in tema di falsità documentali è estesa alle c.d. "falsità informatiche": se ad un documento informatico la legge attribuisce efficacia probatoria, le condotte di falsità di cui agli articoli precedenti del codice penale trovano applicazione, a seconda che trattasi di documento pubblico o scrittura privata. La normativa amministrativa [art. 1, lettera p), d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale] definisce il documento informatico come la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti).*

*Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.*

*(Il reato sanziona l'introduzione o permanenza abusiva in sistemi informatici o telematici protetti, ossia l'"intrusione" da parte di un soggetto appartenente all'organizzazione dell'Ente in un sistema informatico violandone le misure di sicurezza e l'autorizzazione concessagli per l'accesso, a prescindere dalla tipologia di dati ivi esistenti e a prescindere dalla acquisizione dei dati. La fattispecie presuppone, dunque, l'esistenza di protezioni poste dal proprietario del sistema informatico o telematico volte a limitare o regolamentare l'accesso al medesimo. Il delitto risulta configurato anche dalla condotta del soggetto che, anche se abilitato ad accedere al sistema, vi si introduca per raccogliere dati protetti per fini estranei alle ragioni per cui possiede le chiavi di accesso, utilizzando dunque il sistema per finalità diverse da quelle consentite.*

*Casistica:*

- *accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico di una banca o di una Pubblica Amministrazione allo scopo di modificare i dati relativi all'Ente;*
- *accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico facente capo:*
  - *ad un concorrente per acquisire informazioni a scopo di spionaggio industriale;*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 8 di 39

- *a concorrenti, enti detentori di informazioni di interesse ovvero potenziali clienti allo scopo di implementare la propria offerta commerciale o le proprie strategie di marketing;*
- *all'Ente medesimo, allo scopo, ad esempio, di manipolare i dati destinati a confluire nel bilancio;*
- *ad un cliente per modificare i dati relativi ad una commessa effettuata o in corso di effettuazione da parte dell'Ente (ad esempio, sistemi di fatturazione).*

*Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.*

*(Trattasi di norma strettamente connessa all'art. 615-ter, in quanto ne costituisce una condotta anticipatoria. Il reato sanziona chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo. Attraverso tale norma si sanzionano prevalentemente casi di clonazione e di indebito utilizzo di tessere di abilitazione a servizi pay tv o a trasmissioni ad accesso condizionato).*

*Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.*

*(È punita la condotta di chiunque, al fine di danneggiare un sistema informatico o telematico (protetto o non protetto), le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.*

*La nozione di sistema informatico - secondo costante orientamento giurisprudenziale, in assenza di specifica disposizione normativa - deve essere intesa in senso ampio, come quella pluralità di apparecchiature destinate ad una qualsiasi funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione di tecnologie informatiche).*

*Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.*

*(La fattispecie di reato ricorre a seguito dell'intercettazione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti fra più sistemi, ovvero dell'impedimento o dell'interruzione delle stesse. Il reato è aggravato, tra l'altro, nel caso in cui la condotta rechi danno ad un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro Ente Pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica utilità.*

*Casistica: intercettazione fraudolenta di comunicazioni di enti concorrenti nel contesto di una partecipazione ad una gara di appalto o di fornitura svolta su base elettronica al fine di falsarne o conoscerne preventivamente l'esito).*

*Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.*

*(Il reato sussiste nel caso di chi - fuori dai casi consentiti dalla legge - installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi).*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 9 di 39

*Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici.*

(Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione, soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui).

*Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.*

(Commissione di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato, o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità).

*Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici.*

(Condotte di cui all'art. 635 bis c.p. che causino danni a sistemi informatici o telematici).

*Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.*

(Condotte di cui all'art. 635-bis c.p. che causino danni a sistemi informatici o telematici di pubblica utilità).

***I reati di cui agli artt. 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies c.p. sono caratterizzati dall'elemento comune della condotta di distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione e si differenziano in relazione all'oggetto materiale (informazioni, dati, programmi informatici ovvero sistemi informatici o telematici), aventi o meno rilievo pubblicistico in quanto utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità.***

*Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di firma elettronica.*

(È una fattispecie di frode informatica commessa da colui che presta servizi di certificazione di firma elettronica).

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Potenziati condotte a rischio per EMiT Feltrinelli in relazione ai reati informatici introdotti dalla L.48/2008 sono dettagliate nel DPS (Documento programmatico per la sicurezza) che costituisce parte integrante del modello, ancorché non più obbligatorio. Tali comportamenti in forma generale sono comunemente così riassumibili:

- Falsificazioni in documenti informatici;
- Introduzione o permanenza abusiva in sistemi informatici o telematici protetti, ossia "intrusione" da parte di un soggetto appartenente all'organizzazione della società in un sistema informatico violandone le misure di sicurezza e l'autorizzazione concessagli per l'accesso, a prescindere dalla tipologia di dati ivi esistenti (es. hacker);
- Procacciamento, riproduzione, diffusione, comunicazione o consegna di codici, parole-chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico (es. cards);
- Diffusione, comunicazione o consegna di programmi o dispositivi volti a danneggiare sistemi informatici o telematici, o dati e programmi ivi contenuti, o comunque ad alterare il loro funzionamento (es. introduzione virus, worms, programmi contenenti le c.d. bombe logiche)

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 10 di 39

- Intercettazione, impedimento o interruzione fraudolenta di comunicazioni, e rivelazione all'esterno delle comunicazioni in tal modo raccolte;
- Installazione di strumenti volti a rendere possibile l'intercettazione di comunicazioni telematiche o informatiche;
- Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione, soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui;
- Commissione di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato, o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Condotte di cui all'art. 635-bis c.p. che causino danni a sistemi informatici o telematici;
- Condotte di cui all'art. 635-bis c.p. che causino danni a sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Per mitigare il rischio di commissione di questi reati che, data la pervasività dell'utilizzo di strumenti informatici possono teoricamente essere compiuti da ogni utente, EMiT Feltrinelli mantiene aggiornato e verifica costantemente, all'interno del Piano di Audit integrato, l'applicazione del proprio DPS (Documento Programmatico per la Sicurezza), ancorché non più obbligatorio.

*Inoltre l'OdV verifica gli aspetti sensibili gestiti dal Responsabile Sistemi Informativi anche mediante Audit integrati con il Sistema Qualità e il Sistema Privacy.*

*Per i reati sopramenzionati il Process Owner coinvolto, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente (2020) ha ritenuto necessario l'attivazione di un Piano Azione relativamente ai reati:*

- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)*
- *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art.-615 quater c.p.)*

#### **Art. 24-ter d. lgs. n. 231 del 2001\***

#### **Delitti di criminalità organizzata – \*articolo inserito dalla l. n. 94 del 2009**

*Art. 416 (escluso comma VI c.p.) Associazione per delinquere.*

(Si realizza la fattispecie quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti; è punita anche la mera promozione, costituzione, organizzazione dell'associazione o la partecipazione ad essa).

*Art. 416 comma VI c.p. Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286 del 1998.*

(Si realizza la fattispecie quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti fra quelli specificati nel comma; è punita anche la mera promozione, costituzione, organizzazione dell'associazione o la partecipazione ad essa).

*Art. 416-bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere.*

(L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte secondo una delle modalità di cui all'art. 416 c.p. si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 11 di 39

condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche. Di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi pubblici, o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire, ostacolare o influenzare il libero esercizio del voto).

*Art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso.*

*Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.*

*Art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.*

(Il reato si realizza quando l'associazione di cui all'art. 416 c.p. è finalizzata alla commissione di più delitti fra quelli previsti all'art. 73 DPR 9 ottobre 1990, n. 309).

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

*Solo in ipotesi estreme l'Ente può essere considerato esso stesso una vera e propria associazione finalizzata alla commissione di una pluralità di delitti, ossia quando "l'Ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati" (Relazione al Decreto). In tale ipotesi, può essere disposta, a norma dell'art. 14, co. 4, l'interdizione definitiva dell'attività. I maggiori profili di rischio connessi all'operatività dell'Ente riguardano le ipotesi in cui gli esponenti dell'Ente partecipino ad una associazione criminosa in qualità di organizzatori, promotori, membri o dirigenti della stessa allo scopo di commettere una pluralità di delitti, ovvero il caso di c.d. concorso esterno, che si verifica quando la persona fisica, pur non facendo effettivamente parte dell'associazione e non avendo aderito agli scopi indeterminati ed illeciti che essa persegue, fornisca consapevolmente supporto all'organizzazione anche rispetto a specifiche attività o interessi della medesima.*

Per questa categoria di reati non si ravvisano allo stato specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

#### **Art. 25 d.lgs. n. 231 del 2001**

***Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione e abuso d'ufficio -\* Rubrica modificata dalla L. n. 190/2012 e successivamente sostituita dal D.lgs. 75/2020***

*Art. 314 c.p. comma 1 Peculato*

*(Vi è peculato quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria).*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 12 di 39

*Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui  
(È l'ipotesi in cui il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità).*

*Art. 317 c.p. Concussione.*

*(Vi è concussione quando un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di Pubblico Servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere, a sé o ad altri, denaro o altre utilità non dovute. Il reato di concussione si differenzia da quello di corruzione, in quanto il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio, abusando della sua posizione, costringe qualcuno a dare o promettere una qualche utilità, mentre il reato di corruzione prevede che il soggetto privato sia d'accordo con il Pubblico Ufficiale nel dargli o promettergli denaro o altra utilità, affinché quest'ultimo compia un atto relativo all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri ovvero un atto contrario ai doveri d'ufficio).*

*Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione.*

*(Il reato si configura allorquando un Pubblico Ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceve indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. La disposizione prevede la punibilità di qualsiasi comportamento, attivo od omissivo anche non espressamente in contrasto con specifiche norme giuridiche o con istruzioni di servizio, che si concretizzi - o si sia concretizzato - nella violazione dei doveri di fedeltà, imparzialità ed onestà alla cui osservanza è chiamato il Pubblico Ufficiale. Ai fini della configurabilità di tale reato, è necessario che il Pubblico Ufficiale percepisca, o accetti la promessa, per sé o per altri, di un indebito compenso senza che a tal fine debba sussistere un rapporto di proporzione tra la prestazione del soggetto attivo e quanto dato o promesso).*

*Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.*

*(Il reato si configura allorquando un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di Pubblico Servizio ricevano per sé o per altri, in denaro o altra utilità, una retribuzione non dovuta per compiere, o per aver compiuto, un atto contrario ai doveri d'ufficio, ovvero per omettere o ritardare (o per avere omesso o ritardato) un atto del proprio ufficio. È necessario che la promessa di denaro o di altra utilità siano accettate dal Pubblico Ufficiale, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322 c.p.).*

*Art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari.*

*(Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Il reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe essere commesso nei confronti di Giudici o membri del Collegio Arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato di interesse dell'Ente (compresi gli ausiliari, i periti d'ufficio, i cancellieri od altro funzionario) e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quando questa sia controparte del contenzioso, al fine di ottenere illecitamente decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli).*

*Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità.*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 13 di 39

*(Il reato si configura allorché il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. La norma di cui al secondo comma sanziona, inoltre, chi dà o promette denaro o altra utilità, con la conseguenza che il privato viene ad essere punito come correato del pubblico funzionario. Tale fattispecie di reato si differenzia dalla concussione, in quanto, soggetto attivo può essere sia il Pubblico Ufficiale che l'Incaricato di Pubblico Servizio; tuttavia, nel caso di "induzione indebita a dare o promettere utilità", si prevede una clausola di riserva che consente la perseguibilità del fatto solo qualora non integri un più grave reato).*

*Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.*

*(Le disposizioni previste per il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio e per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione, si applicano non solo al Pubblico Ufficiale bensì anche all'Incaricato di Pubblico Servizio.*

*La norma in esame, equipara, pertanto, sotto ogni profilo il Pubblico Ufficiale all'Incaricato di Pubblico Servizio, estendendo in capo a quest'ultimo la punibilità per i reati di cui agli artt. 318 e 319 c.p.).*

\*\*\*

*I reati di corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320 c.p.) possono essere realizzati mediante l'erogazione di denaro o la promessa di erogazione di denaro al Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio, la cui provvista derivi:*

- *dalla creazione di fondi extracontabili tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;*
- *da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute.*

*Le modalità, attraverso le quali potrebbe essere integrato l'estremo del reato rappresentato dalla dazione di denaro o altra utilità, ovvero dalla loro promessa a titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero consistere nella:*

*costituzione di fondi extracontabili (sia in Italia sia all'estero) destinabili al dipendente della Pubblica Amministrazione;*

- *selezione e assunzione di persone "vicine" ai dipendenti della Pubblica Amministrazione dei quali si intende ottenere il favore;*
- *omaggi a dipendenti della Pubblica Amministrazione;*
- *spese di rappresentanza sostenute a beneficio di dipendenti della Pubblica Amministrazione;*
- *incarichi di consulenza assegnati o in modo non trasparente (ad esempio, creando fondi a mezzo di servizi contrattualizzati a prezzi superiori a quelli di mercato) o a persone o società gradite ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, dei quali si intende ottenere il favore;*
- *raggiungimento di accordi/sottoscrizione di lettere di incarico in favore di persone segnalate dal Pubblico Ufficiale o dall'Incaricato di Pubblico Servizio a condizioni ingiustamente vantaggiose;*
- *sponsorizzazioni anomale a beneficio di dipendenti della Pubblica Amministrazione;*
- *dazione/conferimento di beni a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato;*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 14 di 39

- *gestione del processo di acquisizione di beni e servizi non trasparente (ad esempio, creando fondi a mezzo di contratti stipulati a prezzi superiori a quelli di mercato o assegnando contratti a persone o società gradite ai dipendenti della Pubblica Amministrazione);*
- *ricorso a soggetti che, operando in rappresentanza dell'Ente, trasferiscano una retribuzione o una qualsiasi altra utilità a dipendenti della Pubblica Amministrazione;*
- *conclusione di falsi accordi transattivi per la predisposizione di mezzi finanziari utili per assicurare la "provvista" da destinarsi a dipendenti della Pubblica Amministrazione;*
- *cancellazione immotivata (totale o parziale) di un debito residuo dell'ente presso cui il Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio presta il suo servizio o di cui è rappresentante nei confronti dell'Ente.*

*Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione.*

(La condotta di reato è quella di cui agli artt. 318 e 319 c.p., tuttavia in tale fattispecie il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio rifiuta l'offerta **di una somma di denaro o di un'altra utilità illecitamente avanzatagli per l'esercizio delle funzioni o dei poteri; ovvero per l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio; ovvero per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio**).

*Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.*

*(Il reato si configura allorquando la medesima condotta prevista per alcuno dei reati indicati in rubrica venga compiuta da, o nei confronti di, membri degli Organi delle Comunità europee o di Stati esteri. Tali soggetti sono assimilati ai Pubblici Ufficiali qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli Incaricati di Pubblico Servizio negli altri casi. Quanto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia alle ipotesi previste, a titolo esemplificativo, per i reati di corruzione e concussione, fermo restando che ai fini della configurabilità della fattispecie di istigazione è necessario che l'offerta o la promessa non siano accettate).*

*Art.323 c.p. Abuso d'ufficio*

(Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto).

*Art. 346-bis c.p. Delitto di traffico di influenze illecite.*

(Si compie il delitto quando, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli artt. 319 e 319-ter c.p., si sfruttano relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente dando o promettendo a sé o ad altri denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio).

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 15 di 39

### Commento relativo ai reati sopra menzionati

*Per questa categoria di reati non si ravvisano allo stato specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.*

#### **Art. 25-bis d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento –\*articolo inserito dal d.l. n. 350 del 2001- Rubrica sostituita dalla l. n. 99 del 2009**

*Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.*

*Art. 454 c.p. Alterazione di monete.*

*Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate*

*Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto e detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.*

*Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo.*

*Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.*

*Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati.*

*Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni.*

*Art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.*

### Commento relativo ai reati sopra menzionati

Per i reati sopra menzionati i Process Owner coinvolti, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente, dell'attuazione dei Piani d'azione a suo tempo individuati e delle evoluzioni del Sistema Qualità hanno ritenuto che fossero sotto controllo.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 16 di 39

**Art. 25-bis n. 1 d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Delitti contro l'industria e il commercio -\*articolo inserito dalla l. n. 99 del 2009**

*Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio*

*Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza*

*Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali*

*Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio*

*Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine*

*Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci*

*Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale*

*Art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agro-alimentari*

**Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli ovvero sono state ritenute sotto controllo.

**Art. 25-ter d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Reati societari -\*articolo inserito dalla L. n. 61 del 2002, modificato dalla L. n. 262 del 2005, dalla L. n. 190/2012 e da ultimo dalla L. n. 69/2015**

*Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali; Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori.*

(Questo reato si realizza mediante l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette all'interno dell'ente o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, con l'intenzione di ingannare gli amministratori o il pubblico; ovvero tramite l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge.

*La falsità nelle comunicazioni sociali è sanzionata da due diverse disposizioni incriminatrici - artt. 2621 e 2622 c.c. (la cui condotta tipica coincide quasi totalmente) - che si differenziano per il verificarsi o meno di un danno patrimoniale per i soci o i creditori.*

*La prima (art. 2621 c.c.) è una fattispecie di pericolo ed è costruita come una contravvenzione dolosa; la seconda (art. 2622 c.c.) è costruita come un reato di danno.*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 17 di 39

*I reati previsti dagli artt. 2621 e 2622 c.c. possono essere commessi esclusivamente dagli amministratori, dai direttori generali, dai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dai sindaci o dai liquidatori dell'Ente (c.d. "reato proprio"). Oggetto delle condotte punibili sono i bilanci, le relazioni o le altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico contenenti fatti materiali che, ancorché oggetto di valutazioni, non siano veritieri e possano indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Ente, con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge. Si precisa che:*

- *nella nozione di "comunicazione sociale" rientrano tutte le comunicazioni previste dalla legge dirette ai soci o al pubblico, ivi compresi il progetto di bilancio, le relazioni, i documenti da pubblicare ai sensi degli artt. 2501-ter - 2504-novies c.c. in caso di fusione o scissione, ovvero in caso di acconti sui dividendi, a norma dell'art. 2433-bis c.c.;*
- *l'esposizione di fatti non rispondenti al vero può essere realizzata non soltanto attraverso la materiale alterazione dei dati contabili, ma anche attraverso una valutazione estimativa artificiosa di beni o valori inseriti in dette comunicazioni (ad esempio, valutazioni estimative in materia di immobilizzazioni materiali o finanziarie che fanno parte del patrimonio dell'Ente compiute in difformità dai criteri indicati nella relazione o da quelli previsti dalla legge o sulla base di parametri comunque irragionevoli);*
- *l'occultamento di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, con riferimento alle valutazioni, si può ipotizzare mediante l'omessa indicazione dei criteri utilizzati per le valutazioni stesse;*
- *la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;*
- *le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Ente o del gruppo al quale essa appartiene;*
- *la punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico d'esercizio al lordo delle imposte non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%; in ogni caso, il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10% di quella corretta;*
- *nelle due ipotesi da ultimo menzionate, c.d. falso sotto-soglia o penalmente non rilevante, al contravventore è comunque applicata la sanzione amministrativa da dieci a cento quote e l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese da sei mesi a tre anni, dall'esercizio dell'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché da ogni altro ufficio con potere di rappresentanza della persona giuridica o dell'impresa;*
- *la responsabilità si estende anche all'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dall'Ente per conto di terzi;*
- *si procede a querela se il fatto integra altro delitto, aggravato a danno del patrimonio di soggetti diversi dai soci e dai creditori, salvo che sia commesso in danno dello Stato o di altri enti pubblici o delle Comunità europee).*

*Art. 173 bis D.lgs. 58/1998 Falso in prospetto.*

(La norma punisce chiunque, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti ai fini della sollecitazione all'investimento o dell'ammissione alla quotazione nei

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 18 di 39

mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo ad indurre in errore i suddetti destinatari).

*Art. 2625 c.c. Impedito controllo.*

*(Il primo comma dell'art. 2625 c.c. prevede un illecito amministrativo proprio degli amministratori, consistente nell'ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di controllo - legalmente attribuite ai soci o ad organi sociali - attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici. Si noti come la norma comprende tra le forme di manifestazione della condotta vietata anche il semplice ostacolo, il che estende l'area del divieto sino al mero ostruzionismo. In altri termini, quindi, ai fini della presente norma vengono in considerazione tutte le attività poste in essere dai componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché dai dipendenti che prestino collaborazione a questi ultimi, che possono avere influenza sulle iniziative e sulle attività di controllo spettanti ai soci ed agli altri organi sociali. Si tratta, più precisamente, delle attività che influiscono:*

- *sulle iniziative di controllo dei soci previste dal codice civile e dagli altri atti normativi, quali ad esempio l'art. 2422 c.c. che prevede il diritto dei soci di ispezionare i libri sociali;*
- *sulle attività di controllo del collegio sindacale, previste dal codice civile e dagli altri provvedimenti normativi, quali ad esempio gli artt. 2403 e 2403-bis che prevedono il potere dei membri del collegio sindacale di procedere ad atti di ispezione e di controllo e di richiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o di determinati affari).*

*Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti.*

(La condotta di reato si sostanzia nella restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale).

*Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili o delle riserve.*

(Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite).

*Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante.*

(Il reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge).

*Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori.*

(Le operazioni di cui al reato in questione consistono in riduzioni di capitale sociale, fusioni con altra società o scissioni, che, poste in essere in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionino danno ai creditori stessi).

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 19 di 39

*Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interesse.*

*(La norma mira a rafforzare, attraverso la criminalizzazione del comportamento dell'amministratore, la sanzione civile (l'impugnativa della delibera del Consiglio di Amministrazione) prevista dall'art. 2391 c.c. per i casi in cui un amministratore di una società quotata o con titoli diffusi o di una società sottoposta a vigilanza ai sensi del TUB e delle leggi in materia di assicurazioni e di fondi pensione, non abbia comunicato la presenza di un interesse proprio rispetto a quello della società in una determinata operazione).*

*Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale.*

*(La norma tutela l'integrità del capitale sociale e l'evento costitutivo del delitto è rappresentato dalla formazione o dall'aumento fittizi del capitale stesso. Le condotte, ascrivibili ad amministratori e soci conferenti, sono di tre tipi: formazione o aumento fittizio del capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; sottoscrizione reciproca di azioni o quote; sopravvalutazione rilevante di conferimenti di beni in natura, di crediti, o del patrimonio della società).*

*Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.*

*(È un reato proprio dei liquidatori che cagionano danno ai creditori, ripartendo i beni sociali tra i soci prima della soddisfazione dei creditori stessi o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli).*

*Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati (già Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità).*

*(La condotta è ascrivibile ad una corruzione effettuata corrompendo responsabili di un'azienda ad operare a proprio vantaggio non rispettando le regole aziendali).*

*Art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati.*

*(La condotta è ascrivibile ad un tentativo di corruzione mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ai soggetti apicali, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati affinché compiano od omettano un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà).*

*Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea.*

*(La norma punisce il fatto di chi determina la maggioranza in Assemblea - evento costitutivo del reato - con il fine di perseguire un ingiusto profitto per sé o per altri, attraverso due specifiche modalità realizzative della condotta:*

*a) con atti simulati (cioè con atti dotati di un'attitudine ingannatoria: ad esempio facendo votare una persona distinta dal reale titolare qualora quest'ultimo per legge o per statuto non possa votare);*

*b) con atti fraudolenti (ad esempio inducendo in errore i consiglieri circa la convenienza della delibera attraverso dichiarazioni mendaci o anche soltanto reticenti).*

*Il reato può essere commesso da chiunque ("reato comune"). Ai fini della norma in esame vengono in considerazione le condotte volte alla convocazione dell'Assemblea, all'ammissione alla partecipazione all'Assemblea e al computo dei voti per la deliberazione, nonché le relative attività di supporto.).*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 20 di 39

*Art. 2637 c.c. Aggiotaggio.*

(La fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari).

*Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.*

*(Trattasi di un reato proprio dell'amministratore, del direttore generale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del sindaco o del liquidatore di società sottoposte a vigilanza).*

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

I Principali comportamenti a rischio individuati per i reati societari elencati sono:

- Predisposizione del bilancio di esercizio e trasmissione da parte delle singole funzioni aziendali dei relativi dati contabili ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio comportamento inserito nella attività "Contabilità e bilancio" della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull'analisi di rischi, Responsabile SEZIONE AMMINISTRAZIONE.
- Gestione dei rapporti con gli organi sociali e gli amministratori nell'esercizio dei poteri di controllo loro conferiti dalla legge.

Redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo.

Comportamenti inseriti nella attività "Relazioni con Regione Lombardia" della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull'analisi di rischi, Responsabile SEGRETERIA GENERALE e nella attività "Contabilità e Bilancio" della tabella Settore / attività, allegata alla relazione sull'analisi di rischi, Responsabile SEZIONE AMMINISTRAZIONE

- Gestione di verifiche ed ispezioni effettuate da soggetti pubblici, comportamento tenuto sotto controllo all'interno del Codice etico.
- Svolgimento di attività connesse alle deliberazioni dell'organo amministrativo aventi ad oggetto aspetti economico-finanziari
- Gestione delle attività strumentali alla convocazione e deliberazione in assemblea;
- predisposizione di atti e documenti da presentare all'assemblea.

***Per i reati sopramenzionati il Process Owner coinvolto, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente (2020) ha ritenuto necessario l'attivazione di un Piano Azione relativamente ai reati:***

***False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)***

***False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.).***

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 21 di 39

**Art. 25-quater d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico - \*articolo inserito dalla l. n. 7 del 2003**

*Art. 270-bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico*

*Art. 270-ter c.p. Assistenza agli associati*

*Art. 270-quater c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale*

*Art. 270-quinquies c.p. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale*

*Art. 270-sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo*

*Art. 280 c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione*

*Art. 289-bis c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione*

*Delitti previsti da leggi speciali, nonché dall'art. 2 della Convenzione Internazionale di New York del 9 dicembre 1999.*

(La condotta può realizzarsi in una molteplicità di modi, ad esempio tramite il finanziamento, anche indiretto, di organizzazioni o gruppi terroristici, nazionali o internazionali).

**Commento relativo ai reati sopra menzionati**

In merito ai reati richiamati nella presente area e ai conseguenti comportamenti a rischio, trattasi di fattispecie la cui realizzazione diretta è stata esclusa, tenuto conto della realtà di EMiT Feltrinelli.

**Art. 25-quater n. 1 d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Reati contro la personalità individuale - \*articolo inserito dalla L. n. 7/2006**

*Art. 583-bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.*

**Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 22 di 39

#### **Art. 25-quinquies d.lgs. n. 231 del 2001**

**Delitti contro la personalità individuale -\*articolo inserito dalla L. n. 228/2003 modificato dalla L. n. 38/2006, dal d.lgs. n. 39/2014 e da ultimo dalla L. n. 199/2016**

*Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù.*

(Il reato consiste nell'esercizio su una persona di un potere di proprietà o di soggezione continua, per costringerla a prestazioni lavorative o sessuali o comunque ad uno sfruttamento della stessa).

*Art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile.*

(Il reato consiste nell'induzione alla prostituzione, o nel favoreggiamento/sfruttamento di essa, di persona minore di diciotto anni).

*Art. 600-ter c.p. Pornografia minorile.*

(Rientrano in tale reato: lo sfruttamento di minori a fini pornografici; il commercio, la distribuzione, la divulgazione, la pubblicizzazione, la cessione di materiale pedopornografico con qualsiasi mezzo, anche a titolo gratuito)

*Art. 600-quater c.p. Detenzione di materiale pornografico.*

(È la condotta di chi dispone o si procura materiale pedopornografico).

*Art. 600-quater 1 c.p. Pornografia virtuale.*

(Il reato stabilisce la punibilità delle condotte relative alla produzione, commercio, diffusione, cessione ed acquisto di materiale pornografico realizzato con l'utilizzo di minori degli anni diciotto, anche qualora le condotte in questione hanno ad oggetto immagini virtuali).

*Art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.*

(Il reato punisce la condotta di chi organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione della prostituzione minorile).

*Art. 601 c.p. Tratta di persone.*

(Tratta di persone in stato di schiavitù ex art. 600 c.p.).

*Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi*

(Acquisto o alienazione di persone in stato di schiavitù ex art. 600 c.p.).

*Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*

(Rientra in tale reato il reclutamento di mano d'opera o organizzazione di attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia, o intimidazione)

#### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

In merito ai reati richiamati nella presente area e ai conseguenti comportamenti a rischio, trattasi di fattispecie la cui realizzazione diretta è stata esclusa, tenuto conto della realtà di EMiT Feltrinelli.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 23 di 39

**Art. 25-sexies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Abusi di mercato - \*articolo inserito dalla L. n. 62/2005 e modificato dal d.lgs. n. 107/2018**

*Art. 184 D.lgs. 58/1998 (T.U.F.) Abuso di informazioni privilegiate.*

(Le condotte criminose possono essere realizzate da due tipologie di soggetti: soggetti in possesso di informazioni privilegiate in ragione della propria qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'ente, della partecipazione al capitale nell'ente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o una funzione, anche pubblica, o di un ufficio; e soggetti comunque in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose. La condotta di riferimento può esplicarsi in più modalità: acquisto, vendita, o compimento di altre operazioni su strumenti finanziari, o induzione di altri alla realizzazione di tali azioni; comunicazione delle informazioni privilegiate ad altri).

*Art. 185 D.lgs. 58/1998 (T.U.F.) Manipolazione del mercato.*

(Il reato si perfeziona con la diffusione di notizie false ovvero con lo svolgimento di operazioni simulate o di altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari).

**Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

**Art. 25-septies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro – \*articolo inserito dalla L. n. 123/2007 e successivamente sostituito dal d.lgs 81/2008**

*Art. 589 c.p. Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.*

(La condotta consiste nel cagionare la morte di un uomo per negligenza o imperizia o inosservanza delle leggi antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro).

*Art. 590 c.p. Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.*

(L'articolo in questione punisce chi, con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, cagiona ad altri lesioni gravi – malattia che mette in pericolo la vita o comunque superiore a 40 giorni – o gravissime – malattia insanabile, perdita di un senso, di un arto, di un organo, deformazione o sfregio del viso.

Diviene comportamento a rischio qualsiasi inosservanza volontaria di norma precauzionali volte a tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, espone l'ente a responsabilità ex art. 589, 590 c.p., qualora da tale inosservanza derivino lesioni gravi o gravissime, o addirittura la morte di un individuo.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 24 di 39

I soggetti attivi del reato sono tutti coloro che in qualunque modo sono tenuti all'adempimento, applicazione, rispetto delle citate norme (datore di lavoro, dirigenti, preposti, destinatari di deleghe inerenti la funzione di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, lavoratori stessi).

*Con la sentenza n. 22256 depositata il 10 giugno 2021, con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001 in relazione a un reato di lesioni colpose con violazione della normativa antinfortunistica, la Corte di Cassazione si è espressa sulla verifica della sussistenza dell'"interesse o vantaggio". In particolare, "per evitare che questa (ndr: la norma sull'interesse o vantaggio, appunto) venga applicata in automatico dilatando a dismisura il suo ambito di operatività ad ogni caso di mancata adozione di qualsivoglia misura di prevenzione", la Suprema Corte ha affermato la seguente massima:*

*"In tema di responsabilità degli enti derivante da reati colposi costituiscono principi pacifici nella giurisprudenza della Corte quelli secondo cui:*

*- i concetti di interesse e vantaggio, vanno di necessità riferiti alla condotta e non all'evento;  
- tali criteri di imputazione oggettiva sono alternativi e concorrenti tra loro, in quanto ricorre il requisito dell'interesse qualora l'autore del reato ha consapevolmente violato la normativa cautelare allo scopo di conseguire un'utilità per l'ente, mentre sussiste il requisito del vantaggio qualora la persona fisica ha violato sistematicamente le norme prevenzionistiche, consentendo una riduzione dei costi ed un contenimento della spesa con conseguente massimizzazione del profitto".*

*In base a tale massima, i giudici di legittimità affermano che nei reati colposi si dovrà guardare solamente al vantaggio ottenuto tramite la condotta, vantaggio che non può essere ritenuto sussistente ove sia irrisorio).*

### Commento relativo ai reati sopra menzionati

Per mitigare il rischio di commissione di questi reati EMiT Feltrinelli mantiene aggiornato e verifica costantemente l'applicazione all'interno del Piano di Audit dell'OdV, del proprio DVR (Documento Valutazione dei Rischi) a cura del RSPP.

*Per entrambi i reati sopramenzionati il Process Owner coinvolto, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente (2020) ha ritenuto necessario l'attivazione di un Piano Azione.*

#### **Art. 25-octies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio - \*Articolo inserito dal d.lgs n. 231 del 2007 e modificato dalla L. n. 186 del 2014**

*Art. 648 c.p. Ricettazione.*

(Il reato punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un delitto o si intromette per farle acquistare, ricevere od occultare. *Perché l'autore dei fatti sia punibile per il delitto di ricettazione è necessario che agisca con dolo - anche nella forma eventuale - ossia che sia a conoscenza della provenienza illecita del denaro o delle cose e le voglia acquistare, ricevere, occultare o, dolosamente, voglia intromettersi nel favorire queste condotte con la consapevolezza di raggiungere - o di far raggiungere a terzi - un profitto dal reato.*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 25 di 39

*Casistica: il reato potrebbe verificarsi nelle ipotesi in cui i dipendenti dell'Ente a ciò deputati, consapevolmente acquistino, nell'interesse dell'Ente, beni ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato in quanto provenienti da un precedente illecito commesso dal venditore o da altri (si ponga il caso che il dipendente dell'Ente, nonostante sia a conoscenza della scarsa affidabilità del venditore e, pur avendo appurato con certezza che la documentazione di acquisto è palesemente incompleta e/o inesatta, proceda all'acquisto del bene in quanto esso risulti più vantaggioso sotto il profilo economico, accettando il rischio che si tratti di un bene di provenienza illecita).*

*Art. 648-bis c.p. Riciclaggio.*

(Il riciclaggio è l'attività di chi sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo, o comunque compie altre operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della provenienza di tali beni).

*Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.*

(È un'ipotesi residuale rispetto alle precedenti e si sostanzia nell'impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altra utilità provenienti da delitto).

*Art. 648-ter I c. p. Autoriciclaggio*

(L'autoriciclaggio è l'attività di chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa)

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

*Per i reati sopramenzionati i Process Owner coinvolti, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente (anno 2020), hanno ritenuto necessario un piano azione in riferimento ai reati di:*

- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)*

**Art. 25-novies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Delitti in materia di violazione del diritto d'autore -\*Articolo inserito dalla L. n. 99 del 2009**

*Art. 171-bis l. n. 633 del 1941 Duplicazione ed altre azioni illecite su programmi per elaboratore e su banche dati*

*Art. 171-ter l. n. 633 del 1941 Duplicazione abusiva, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere musicali, cinematografiche o audiovisive*

*Art. 171-octies l. n. 633 del 1941 Utilizzo a fini fraudolenti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 26 di 39

### Commento relativo ai reati sopra menzionati

Per i reati sopramenzionati i Process Owner coinvolti, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente, dell'attuazione dei Piani d'azione a suo tempo individuati e dell'evoluzione del Sistema Qualità hanno ritenuto che fossero sotto controllo.

#### **Art. 25-decies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria -\*Articolo inserito dalla l. n. 116 del 2009 e modificato dal d.lgs n. 121 del 2011**

*Art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*

*(L'articolo in questione sanziona il fatto di chi induce (mediante violenza o minaccia o con l'offerta o la promessa di danaro o altra utilità) a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando tale soggetto ha la facoltà di non rispondere. La condotta di induzione a non rendere dichiarazioni (cioè di avvalersi della facoltà di non rispondere ovvero di rendere dichiarazioni false) deve essere realizzata in modo tipico (o mediante violenza o minaccia, ovvero con l'offerta di danaro o di qualunque altra utilità). Il soggetto passivo è necessariamente un soggetto al quale la legge attribuisca la facoltà di non rispondere: l'indagato (o l'imputato), l'indagato (o l'imputato) di reato connesso o collegato (sempre che gli stessi non abbiano già assunto l'ufficio di testimone, nonché a quella ristretta categoria di testimoni (i prossimi congiunti), cui l'art. 199 c.p.p. conferisce la facoltà di astenersi dal testimoniare. Risponderà, ad esempio, del reato in esame l'Ente che induca il dipendente imputato o indagato a rendere false dichiarazioni (o ad astenersi dal renderle) mediante minacce (licenziamenti, demansionamenti) ovvero promesse (di denaro o progressioni di carriera), per evitare un maggior coinvolgimento della responsabilità risarcitoria dell'Ente stesso collegata al procedimento penale nel quale il dipendente è coinvolto).*

### Commento relativo ai reati sopra menzionati

Comportamento tenuto sotto controllo dalla formazione sul presente Modello e dal Codice Etico.

#### **Art. 25-undecies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Reati ambientali -\*Articolo inserito dal d.lgs. n. 121 del 2011 e modificato dalla L. n. 68 del 2015**

*Art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.*

*Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 27 di 39

*Artt. 1 e 2 l. 150/92 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione), come modificata dal d.lgs. 275/2001 Divieto d'importazione di animali e vegetali appartenenti a specie protette.*

*Art. 3-bis l. 150/92, come modificata dal d.lgs. 275/2001 Sanzioni in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze o altri atti per l'introduzione specie protette nella Comunità europea.*

*Art. 6 l. 150/92, come modificata dal d.lgs. 275/2001 Divieto di detenzione di esemplari vivi di mammiferi o rettili che possano costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.*

*Art. 137 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Scarichi illeciti di acque reflue industriali.*

*Art. 256 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Attività di gestione di rifiuti non autorizzata.*

*Art. 257 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Bonifica dei siti.*

*Art. 258 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari.*

*Art. 259 comma 1 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Traffico illecito di rifiuti.*

*Art. 260 commi 1 e 2 d.lgs.152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.*

*Art. 260-bis d.lgs.152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.*

*Art. 279 comma 5 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Sanzioni in materia di tutela dell'aria.*

*Artt. 137 e 257 d.lgs. 152/2006 (Norme in materia di ambiente c.d. "T.U.A.") Inquinamento di suolo, sottosuolo, falde e acque superficiali con il superamento della soglia di rischio.*

*Art. 3 comma 6 l. 549/1993 Cessazione e riduzione dell'impiego di gas lesivi dell'ozono atmosferico.*

*Artt. 8 e 9 d.lgs. 202/2007 Sversamento per colpa in mare di sostanze inquinanti da parte di navi.*

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

EMiT Feltrinelli, sulla base dell'analisi dei rischi condotta, ha ritenuto che siano in taluni casi non applicabili, in altri già sotto controllo.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 28 di 39

**Art. 25-duodecies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare -\*Articolo inserito dal d.lgs. n. 109 del 2012 e modificato dalla L. n. 161/2017**

*Art. 22, comma 12-bis, d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato.*

(Il reato è commesso dal datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato).

*Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 e ss.mm. Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.*

(Il reato è commesso da chiunque promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne l'ingresso nel territorio dello stato, ovvero di altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente).

*Art. 12 comma 5 d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 e ss.mm. Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.*

(Il reato è commesso da chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero, ne favorisce la permanenza nel territorio dello Stato in violazione delle norme del d.lgs. 286/1998).

**Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

**Art. 25-terdecies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Razzismo e Xenofobia -\*Articolo inserito dalla L. n. 167 del 20 novembre 2017**

*Art. 3 comma 3-bis l. 13 ottobre 1975 n. 654 Razzismo e Xenofobia*

(Il reato è commesso da chi propaganda ovvero istiga o incita con concreto pericolo di diffusione idee di negazione, grave minimizzazione o apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità o dei crimini di guerra)

**Commento relativo al reato sopra menzionato**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli, in ogni caso il Codice etico, nei principi generali, enuncia tra i valori fondamentali la non discriminazione.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 29 di 39

**Art. 25-quaterdecies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati -\*Articolo inserito dalla L. n. 39/2019**

*Art. 1 l. 401/89 Frode in competizioni sportive.*

*Art. 4 l. 401/89 Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.*

**Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

**Art. 25-quinquiesdecies d.lgs. n. 231 del 2001\***

**Reati tributari -\*Articolo inserito dalla L. n. 157/2019 di conversione del d.l. n. 124/2019**

*Art. 2 comma 1 e comma 2-bis d.lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.*

*(Il reato si considera consumato con la presentazione della dichiarazione fiscale (relativa alle imposte sul reddito o all'IVA) nella quale il contribuente ha indicato gli elementi fittizi documentati da fatture o altri documenti falsi emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano corrispettivi o IVA in misura superiore a quella reale ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi, registrati nelle scritture contabili obbligatorie o, comunque, detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. La norma penale incriminatrice trova applicazione qualunque sia l'ammontare di imposta evasa. Il bene giuridico protetto è la tutela dell'interesse erariale all'integrale riscossione delle imposte. Con riferimento all'oggetto materiale del reato, esso è costituito dalla dichiarazione, dei redditi o IVA, che vede nella falsa documentazione di supporto l'elemento deviante volto ad ostacolare l'attività di accertamento dell'amministrazione finanziaria. La norma richiede che si tratti di fatture o di altri documenti (da intendersi documenti fiscalmente tipici come, ad esempio, ricevute fiscali, note di credito, documenti di trasporto, bolletta doganale...) e che devono riferirsi a "operazioni inesistenti". La norma individua, quindi, tre diversi tipi di "inesistenza": (a) l'inesistenza oggettiva, ad esempio, quando la fattura riflessa in dichiarazione documenta un'operazione mai realizzata (inesistenza oggettiva c.d. assoluta o totale) ovvero realizzata solo in parte, cioè in termini quantitativi differenti e inferiori rispetto a quelli specificati nel documento (inesistenza oggettiva c.d. relativa o parziale); (b) la sovrapposizione qualitativa o quantitativa. La prima si realizza quando la fattura o i documenti di analogo valore probatorio fanno riferimento a prestazioni realmente effettuate ma che presentano l'indicazione di un corrispettivo maggiore rispetto a quello realmente pagato; la seconda si realizza quando in fattura (o nell'analogo documento) vengono indicati beni o servizi in misura superiore a quella realmente ceduta o prestata; (c) l'inesistenza soggettiva, che si verifica quando le operazioni rappresentate sono poste in essere da soggetti diversi da quelli indicati nella fattura o nel documento.*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 30 di 39

*Quanto all'elemento psicologico, il reato in esame è punito a titolo di dolo specifico; pertanto, oltre alla necessità di provare la coscienza e volontà della condotta nell'avvalersi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, dovrà essere, altresì, accertata la finalità di "evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto").*

*Art. 3 comma 1 d.lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici.*

*(Gli elementi generali di questo reato sono comuni a quelli dell'art. 2 del d.lgs. 74/2000 - di cui al punto precedente - quanto a momento consumativo, struttura e modalità di commissione; comune è anche l'elemento psicologico del dolo specifico, ossia l'intento di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, che deve essere provato ai fini dell'accertamento del reato.*

*Si tratta di fattispecie a condotta "bifasica". La prima fase si può realizzare attraverso tre modalità tipiche alternative - essendo sufficiente la realizzazione di una sola di esse: (a) il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente; (b) l'utilizzo di documenti falsi per operazioni in tutto o in parte inesistenti, ad esempio attraverso l'impiego di contratti falsi, attestanti prestazioni diverse da quelle effettivamente realizzate, oppure di documentazione alterata al fine di riflettere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili; (c) il ricorso ad altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria.*

*L'art. 3, co. 3, precisa che "ai fini dell'applicazione della disposizione del co. 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali". Tale previsione traccia una netta distinzione rispetto al reato di dichiarazione infedele, disciplinato dall'art. 4 (fattispecie, anch'essa, reato presupposto 231 che richiede comunque il dolo specifico di evadere le imposte sui redditi o l'IVA), nel cui ambito rientra, ad esempio, la tenuta della "contabilità in nero". La seconda fase, invece, è rappresentata dall'indicazione in dichiarazione, che sia validamente presentata, di "elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi". A differenza di quanto prescritto dall'art. 2, il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici prevede delle soglie di punibilità, al superamento congiunto delle quali - sussistendo gli altri presupposti - viene integrata la fattispecie delittuosa. Tali soglie sono rappresentate: (a) dall'imposta evasa, che deve risultare superiore a euro trentamila con riferimento anche solo a talune imposte, (b) dall'ammontare degli elementi attivi e passivi fittizi, che deve essere superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o comunque superiore a euro un milione e cinquecentomila, nonché (c) dall'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie da portare in detrazione delle imposte, ove esso risulti superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila).*

*Art. 8 comma 1 comma 2 bis d.lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.*

*(Con la previsione in esame, il legislatore ha inteso punire le c.d. "cartiere", ossia quelle imprese illecite, create allo scopo di emettere documentazione falsa volta a supportare l'esposizione nella dichiarazione di terzi di elementi passivi fittizi. Il delitto si perfeziona al momento dell'emissione o del rilascio della fattura o del documento ideologicamente falsi (reato istantaneo), non rilevando la successiva condotta di effettivo utilizzo delle stesse in dichiarazione da parte del terzo (repressa ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 74/2000). La condotta punita dall'art. 8, D. Lgs. n. 74/2000,*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE		Pagina 31 di 39

*consiste nella mera emissione o nel mero rilascio di fatture o documenti per operazioni inesistenti. Il reato in esame si perfeziona nel momento in cui la fattura o il documento fuoriescono dalla disponibilità del soggetto emittente. L'utilizzo di entrambi i termini, "emissione" e "rilascio", si giustifica con il fatto che il legislatore ha inteso includere due distinte fattispecie. Nel diritto tributario si parla, infatti, di "emissione" in relazione alle operazioni rilevanti ai fini IVA, disciplinate dagli artt. 21 e 22, D.P.R. n. 633/1972, che implicano l'emissione, appunto, della fattura; "rilascio", invece, comprende tutte quelle ipotesi in cui è previsto il rilascio di documenti diversi dalle fatture, quali le ricevute fiscali e gli scontrini. Per quanto concerne l'elemento soggettivo, l'art. 8, D. Lgs. n. 74/2000, prevede che le condotte siano compiute "al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto". L'elemento psicologico richiesto ai fini dell'integrazione del reato è il dolo specifico. Oltre alla prova sulla coscienza e volontà della condotta, è necessario provare l'ulteriore finalità di consentire l'evasione a terzi).*

*Art. 10 d.lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili.*

*(Il reato de quo è posto a tutela della "trasparenza fiscale", ossia dell'interesse dell'amministrazione finanziaria a che non vengano frapposti ostacoli all'accertamento dell'an e del quantum debeatur a titolo di imposta. Il dolo specifico richiesto dalla norma è, alternativamente, articolato nel "fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto" e nel fine "di consentire l'evasione a terzi", sicché il reato potrà essere commesso (oltre che dal contribuente) anche da un soggetto che agisca per consentire al contribuente di sottrarsi al pagamento delle imposte sui redditi o dell'IVA. L'oggetto materiale del reato è rappresentato dalle "scritture contabili" e dai "documenti di cui è obbligatoria la conservazione" (es. documenti previdenziali). Ai fini dell'integrazione del reato è necessaria la distruzione o l'occultamento delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione secondo la Legge. Per "occultamento" si intende il materiale nascondimento delle scritture ovvero dei documenti, così da non renderli fruibili all'amministrazione finanziaria al momento dell'accertamento. La "distruzione", invece, è l'eliminazione, totale o parziale, del supporto materiale che incorpora la scrittura ovvero il documento, rientrando anche l'ipotesi in cui il documento sia ancora disponibile, ma illeggibile o non fruibile per l'amministrazione finanziaria. La consumazione del reato richiede che la condotta tipica sia posta in essere "in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari". Il reato di occultamento o distruzione di documenti contabili, oltre al dolo generico della consapevolezza di distruggere od occultare le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, richiede il dolo specifico del fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire tale evasione a terzi. Poiché la distruzione o l'occultamento interessa scritture contabili o documenti esistenti, non rileva l'omessa istituzione delle scritture contabili obbligatorie).*

*Art. 11 d.lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.*

*(Il bene giuridico tutelato è rappresentato dalla possibilità, per l'amministrazione finanziaria, di ricorrere utilmente all'esercizio della funzione esecutiva. Si tratta della garanzia patrimoniale (generica) offerta al fisco dai beni dell'obbligato. Ai fini della configurabilità del delitto è necessario che i debitori d'imposta (soggetti attivi), mediante atti di disposizione, rendano più difficoltosa la riscossione da parte dell'erario. La condotta rilevante, quindi, può essere costituita da qualsiasi atto o fatto fraudolento intenzionalmente volto a ridurre la capacità patrimoniale del contribuente stesso, riduzione da ritenersi, con giudizio ex ante, idonea sia dal punto di vista*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
Titolo: <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 32 di 39

*quantitativo che qualitativo, a vanificare in tutto o in parte, o comunque a rendere più difficile una eventuale procedura esecutiva. Per la sua configurazione non è richiesta la sussistenza di una procedura di riscossione in atto. Il momento consumativo è concordemente individuato nel momento in cui venga posta in essere una qualunque disposizione tale da porre in pericolo l'adempimento di un'obbligazione tributaria a prescindere dal successivo adempimento dell'obbligazione stessa. La condotta tipica è circoscritta ai soli comportamenti volti a "mascherare" la realtà, a distorcere la procedura esecutiva, impedendo di aggredire beni che rientrano nel patrimonio del contribuente-debitore, prospettando una situazione patrimoniale del contribuente diversa da quella reale. È richiesto il dolo specifico, ossia la volontà di sottrarsi al pagamento delle imposte ponendo in essere una condotta idonea a frustrare la procedura di riscossione coattiva. La disposizione assume rilevanza penale, tuttavia, soltanto se il debito erariale, al cui pagamento il contribuente intende sottrarsi, è di un "ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila". La condotta sanzionata può essere posta in essere mediante due modalità alternative: l'alienazione simulata e il compimento di atti fraudolenti (quindi atti, giuridici o materiali, non simulati ma contraddistinti da elementi di artificio o inganno).*

*Comma 1-bis In caso di commissione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro:*

*Art. 4 d.lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele.*

*Art. 5 d.lgs. 74/2000 Omessa dichiarazione.*

*Art. 10-quater d.lgs. 74/2000 Indebita compensazione.*

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

*Per i reati sopramenzionati i Process Owner coinvolti, a valle dell'Analisi dei rischi condotta nel periodo precedente (2020) hanno ritenuto fossero sotto controllo.*

**Art. 25-sexiesdecies d. lgs. n. 231 del 2001\***

**Contrabbando -\*Articolo inserito dal d.lgs. n. 75 del 14 luglio 2020**

*Art. 282 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali.*

*Art. 283 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine.*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 33 di 39

- Art. 284 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nel movimento marittimo delle merci.*
- Art. 285 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea.*
- Art. 286 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nelle zone extra-doganali.*
- Art. 287 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali.*
- Art. 288 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nei depositi doganali.*
- Art. 289 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione.*
- Art. 290 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti.*
- Art. 291 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea.*
- Art. 291-bis DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Contrabbando di tabacchi lavorati esteri.*
- Art. 292 DPR 23 gennaio 1973 n. 43 Altri casi di contrabbando.*

#### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

#### *Reati transnazionali (L. n. 146/2006)*

*Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi con modalità transnazionale:*

*Art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter, 5 d.lgs.286/1998 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.*

*Art.74 D.P.R. 309/1990 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.*

*Art. 291-quater D.P.R. 43/1973 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati all'estero.*

*Art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 34 di 39

*Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale*

*Art. 416 c.p. Associazione per delinquere*

*Art. 416-bis Associazione di tipo mafioso*

### **Commento relativo ai reati sopra menzionati**

Per questa categoria di reati non si ravvisano specifiche e significative situazioni di rischio connesse all'attività di EMiT Feltrinelli.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 35 di 39

### *1.2 Descrizione metodologia adottata e attività sensibili identificate*

EMiT Feltrinelli, attraverso la descritta attività di analisi dei rischi applicata a tutte le proprie attività, ha individuato quelle nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di un illecito. Ha quindi disposto che tali attività siano specificamente “isolate” e valutate attentamente nelle loro implicazioni.

Una delle fasi principali del lavoro svolto all’interno di EMiT Feltrinelli per l’implementazione di un Modello Organizzativo conforme a quanto previsto dal d.lgs. 231, è stata infatti la valutazione delle aree di rischio, che è stata effettuata dal SEGRETARIO GENERALE con l’ausilio di un consulente esperto in audit e nell’utilizzo del metodo CRSA (Control risk self assessment, vedere nel seguito l’illustrazione della metodologia), con la collaborazione dei Responsabili delle differenti funzioni dell’Ente.

La revisione delle aree di rischio e delle relative valutazioni è stata effettuata, con aggiornamenti costanti (approvati dal CdA), del Modello tenuto conto dell’evoluzione normativa e dei cambiamenti nella realtà di EMiT Feltrinelli.

Le attività e i relativi Piani Azione, aggiornati alla data, per contrastare eventuali possibili reati sono descritti nell’Allegata relazione di valutazione dei rischi (Allegato 6 Parte Generale).

Nel seguito una breve presentazione della metodologia seguita.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle aree di rischio, si è preliminarmente effettuata la mappatura dei macro-processi aziendali attraverso una verifica dell’assetto organizzativo, delle prassi aziendali e della documentazione interna, costituita da:

- Statuto di EMiT Feltrinelli (Allegato 1 Parte Generale);
- Organigramma aziendale (Allegato 3 Parte Generale);
- Deleghe formalizzate (Allegato 4 Parte Generale);
- Mansionario delle strutture aziendali;
- Documenti del Sistema Qualità.

Per ogni Funzione sono stati identificati uno o più responsabili, aventi contatti con la pubblica amministrazione e in alcuni casi, potere di spesa, e in generale poteri di rappresentanza o di controllo, sulle attività svolte dal personale di EMiT Feltrinelli.

Propedeutica alla fase di valutazione dei rischi è stata l’elaborazione della mappa delle figure apicali (allegato 2 Parte Generale), attraverso la quale si è provveduto ad individuare quei soggetti che all’interno dell’Ente rappresentano, stante il rapporto di immedesimazione organica, la volontà dell’ente in tutti i suoi rapporti esterni, e precisamente:

- il legale rappresentante (Presidente);
- il Segretario Generale;
- i responsabili di Settore.

Tali soggetti, assieme a coloro che esercitano, anche solo di fatto, la gestione e il controllo dell’ente stesso, risultano essere infatti i più esposti, in virtù del ruolo ricoperto, ai rischi che il modello organizzativo tende a prevenire.

La determinazione delle figure apicali e l’analisi della loro operatività ha rappresentato la base per procedere alla costruzione di una matrice di relazione tra Aree Aziendali, comportamenti a rischio, modalità di commissione del reato nei comportamenti a rischio e valutazione del rischio.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 36 di 39

La valutazione del rischio per le singole attività è stata effettuata seguendo una metodologia derivante dal metodo CRSA (Control Risk Self Assessment); questo metodo si basa sul fatto che è il process owner, ossia il responsabile del processo, colui che nell'Ente è il miglior soggetto in grado di conoscere i rischi del processo. Il Process owner non ha interesse a nascondere i possibili rischi (nel caso venisse individuata la malafede sarebbe passibile di sanzioni), né ha interesse ad enfatizzare i rischi, in quanto dovrebbe successivamente rispondere di contromisure troppe costose a fronte di possibili danni. D'altra parte è impensabile far valutare i rischi a persone esterne all'azienda, dato che richiederebbe elevati costi di consulenza e periodi di tempo lunghi.

Il metodo, come altri simili, prevede la valutazione dei rischi inerenti, cioè di quei rischi che sono intrinseci alle attività dell'Ente (esempio rischio di non corretto utilizzo dei finanziamenti), la valutazione della riduzione dei rischi grazie a fattori di controllo interni (es. applicazione del DPS, utilizzato ancorché non più obbligatorio, per evitare i reati informatici) e la valutazione dei rischi residui che, se rimangono comunque elevati, devono essere eliminati con appositi Piani Azione, che vengono tenuti sotto controllo da specifiche attività di Auditing.

Questo metodo è applicato anche in aziende industriali quotate in Borsa, che lo hanno applicato sia ai processi "core" che ai processi di staff.

Le tappe dell'analisi prevedono innanzitutto l'identificazione chiara dell'elemento da osservare: nella fattispecie il processo aziendale a rischio o meglio le fasi più critiche dello stesso.

Per ciascuna fase vengono analizzati in sede di intervista, le possibili modalità attuative dei reati nelle aree a rischio indicate e i possibili effetti attraverso la valutazione quantitativa di tre parametri: gravità, frequenza del rischio, rilevabilità del comportamento scorretto.

Sugli errori valutati come prioritari è possibile intervenire con azioni correttive.

Per EMiT si è proceduto nel modo sopra descritto, effettuando un'analisi dei comportamenti delle singole funzioni aziendali tramite interviste ai vari responsabili di funzione (per i verbali delle medesime, vedere Allegati 5 e 6 Parte Generale).

Le modalità seguite, la definizione dei valori di severità di impatto e di frequenza di accadimento, le valutazioni legate ai rischi inerenti, le valutazioni legate ai rischi residui e i Piani d'azione scaturiti a fronte di tale analisi sono descritte nella "Relazione sulla analisi dei rischi" (Allegato 6 Parte Generale) che, con i relativi allegati, costituisce parte integrante del presente Modello Organizzativo.

A seguito del processo di valutazione dei rischi sono stati adottati:

- protocolli operativi generici, finalizzati a controllare rischi operando non sulle specifiche aree aziendali ma in forma generale verso tutte le parti interessate;
- protocolli operativi specifici.

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 37 di 39

## II. PROTOCOLLI OPERATIVI ADOTTATI

### 2.1 Protocolli di controllo generali

Si tratta di definire i protocolli applicabili per tutte le attività sensibili identificate, in modo da garantire: segregazione dei compiti, tracciabilità, regolamentazione, procure e deleghe, attività di monitoraggio.

#### **Costituiscono elementi dei protocolli operativi generici:**

- Tutti i membri degli organi sociali dell'Ente e tutti i dipendenti, consulenti, collaboratori e fornitori di servizi a EMiT Feltrinelli, nello svolgimento della propria attività, hanno l'obbligo di rispettare tutti i precetti contenuti nel Modello e nel Codice Etico di EMiT Feltrinelli, facendo propri i relativi principi etici comportamentali, cui l'intera politica dell'Ente si ispira nello svolgimento di qualsivoglia attività.
- Tutti i dipendenti di EMiT Feltrinelli devono svolgere la propria attività nel pieno rispetto della legge, con diligenza e nell'interesse dell'Ente, secondo le prescrizioni contenute nel Contratto Collettivo applicabile e secondo i regolamenti che costituiscono il sistema organizzativo aziendale.
- Gli amministratori dell'Ente debbono fare in modo che il Modello di EMiT Feltrinelli ivi compreso il Codice Etico, sia reso facilmente conoscibile a tutti i componenti degli altri organi sociali ed a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori dell'Ente.
- Tutti i membri degli organi sociali e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori di EMiT Feltrinelli hanno l'obbligo di non porre in essere pratiche corruttive o fraudolente, e di gestire sempre in modo corretto e trasparente, con evidenza formale preferibilmente scritta o elettronica di ogni significativo dato oggettivo, tutti i rapporti intrattenuti con rappresentanti della Pubblica Amministrazione.
- Qualsiasi modifica del sistema delle deleghe e procure deve essere preventivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza.
- Tutti i membri degli organi sociali e tutti i dipendenti e collaboratori di EMiT Feltrinelli debbono evitare di porre in essere condotte che, direttamente o indirettamente, possano integrare, in termini di consumazione o di tentativo, anche solo uno dei reati potenziali previsti dal Decreto 231.
- Tutti i membri degli organi sociali e tutti i dipendenti, consulenti, collaboratori, liquidatori (ove nominati) della Società coinvolti nelle attività di formazione del bilancio, della nota integrativa, della relazione sulla gestione e delle altre comunicazioni previste dalla legge e dallo Statuto hanno l'obbligo di formare e redigere in modo corretto il bilancio, la nota integrativa, la relazione sulla gestione e le altre comunicazioni previste
- Tutti i membri degli organi sociali e tutti i dipendenti, collaboratori, liquidatori (ove nominati) dell'Ente coinvolti nelle attività di formazione del bilancio, della nota integrativa, della relazione sulla gestione e delle altre comunicazioni previste dalla legge debbono evitare di porre in essere condotte che, direttamente o indirettamente, possano integrare, in termini di consumazione o di tentativo, anche solo uno dei reati potenziali previsti dal D.Lgs. 231 ed in particolare: (i) reati in tema di false comunicazioni ai sensi degli articoli 2621 e 2622 cod. civ.; (ii) reato di impedito controllo ai sensi dell'articolo 2625 cod. civ.; (iii) reato di

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>		Pagina 38 di 39

illecita influenza dell'assemblea ai sensi dell'articolo 2636 cod. civ.; *(iv) reati di Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ai sensi dell'art. 2 comma 1 e comma 2-bis d.lgs. 74/2000; (v) reato di Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici ai sensi dell'art. 3 comma 1 d.lgs. 74/2000; (vi) reato di Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ai sensi dell'art. 8 comma 1 comma 2 bis d.lgs. 74/2000; reato di Occultamento o distruzione di documenti contabili ai sensi dell'art. 10 d.lgs. 74/2000.*

• Tutti i contraenti con EMiT Feltrinelli e tutti i consulenti della stessa, nell'esecuzione del contratto o del mandato intercorrente con il medesimo Ente, debbono evitare di porre in essere condotte che, direttamente o indirettamente, possano integrare, in termini di consumazione o di tentativo, anche solo uno dei seguenti reati potenziali previsti dal Decreto 231 ed in particolare: (i) reati in tema di false comunicazioni ai sensi degli articoli 2621 e 2622 cod. civ.; (ii) reato di impedito controllo ai sensi dell'articolo 2625 cod. civ.; (iii) reato di illecita influenza dell'assemblea ai sensi dell'articolo 2636 cod. civ..

## 2.2 Protocolli di controllo specifici

### Costituiscono Protocolli operativi specifici:

quelli emersi nella fase di valutazione dei rischi, utilizzati per abbassare i rischi inerenti, e in essa contenuti (allegato 6 Parte Generale) oltre l'attività descritta nei regolamenti aziendali, le procedure adottate su indicazione dell'OdV, le procedure previste dal Sistema di Gestione Qualità, dal Documento di valutazione dei Rischi sui luoghi di lavoro e contenute nel DPS aziendale, utilizzato ancorché non più obbligatorio.

Si precisa che le suddette procedure vengono periodicamente modificate ed adattate per poter essere applicate all'interno del Modello Organizzativo attuale e in base alle sue evoluzioni.

## III. VERIFICHE E CONTROLLI

Il presente Modello è soggetto alle seguenti verifiche periodiche:

- a) verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari del Modello ed il Modello stesso da parte dell'OdV;
- b) verifica dell'applicazione delle procedure esistenti (comprese, in via non esaustiva, quelle del Sistema Qualità, quelle definite nel DPS e nel DVR): periodicamente viene verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall'OdV. Inoltre, viene intrapresa, in fase di Riesame della Direzione del Sistema Qualità, una review di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'OdV e dagli altri soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, con interviste a campione.

A seguito delle verifiche summenzionate, viene redatto un report da sottoporre all'attenzione del Segretario Generale di EMiT Feltrinelli che evidenzia le possibili manchevolezze e suggerisce le eventuali azioni da intraprendere, specificando tempi e metodi per eliminare o ridurre tali manchevolezze. La pianificazione delle attività necessarie a svolgere quanto sopra indicato e dei

<i>EMiT</i>	Tipo Documento: DOCUMENTO PER D.lgs. 231/2001	Doc. N.ro MOD-ORG-PS / 4	
<b>Titolo:</b> <b>Modello Organizzativo sensi del D.lgs. 231/2001 - PARTE SPECIALE</b>			Pagina 39 di 39

relativi controlli viene svolta dall'OdV o direttamente o con il tramite di risorse aventi competenze di Auditor reperite all'interno o all'esterno dell'Ente.